Progetti & Concorsi
Il Sole 24 ORE
48
10-15 DICEMBRE 2012
Supplemento al n. 48 Anno XVII Poste It. sped. in A.P. D.L. 353/2003 Conv. L. 46/2004, art. 1, 1, DBC Roma

Roma battuta allo sprint: il polo congressi milanese pronto prima della Nuvola di Fuksas all'Eur

Bellini accende la Cometa ai piedi delle torri CityLife

DI PAOLA PIEROTTI

A Milano la scorsa settimana è stata illuminata per la prima volta la «Cometa» firmata dall'architetto Mario Bellini ai piedi del nuovo quartiere di CityLife. È il manto che ricopre il cosiddetto MiCo, il nuovo Centro congressi di Milano che sarà il più grande d'Europa. «Una sorta di "terremoto volumetrico" – come raccontano dallo studio – che ha richiesto un forte intervento architettonico e ha generato una cometa appunto, aerea e argentea». La Cometa sormonta e abbraccia la nuova testata del Portello, parte dei fianchi e della copertura di un edificio esistente già realizzato e progettato dallo stesso Bellini tra il 1993 e il 1997.

Un'opera costata 50 milioni (realizzata con due anni di ritardo rispetto al cronoprogramma). Un'architettura che inizia una seconda vita. «Dopo soli quindici anni – dice l'architetto milanese – questa importante parte di città rischiava di diventare precocemente un'area da archeologia industriale». Bellini è stato però richiamato da **Fondazione Fiera di Milano** «a ripensare e ri-immaginare una propria opera».

La Cometa sarà luminosa dall'alba al tramonto riflettendo sole e nuvole, e di notte lo sarà grazie a una calibrata presenza di luci. Il manto luminoso forma una coda lunga 200 metri: una sorta di grattacielo orizzontale (della stessa lunghezza della vicina Torre Isozaki in costruzione).

Quello di Bellini è un progetto di rifunzionalizzazione concepito in un più ampio piano di rigenerazione urbanistica di un'area dove si alzeranno nei prossimi anni le torri di Zaha Hadid, Daniel Libeskind e Arata Isozaki. Il MiCo si imposta infatti su un piazzale, sopraelevato, che crea un continuum con l'area verde antistante e permette l'uso ciclabile e pedonale della lunga passerella già esistente lungo il fianco della stecca del Portello. Un'architettura con due facce, una che dialoga con l'autostrada, l'altra con CityLife.

Il centro congressi milanese, che farà concorrenza alla Nuvola di Fuksas, potrà ospitare un convegno da 9.000 partecipanti, grazie a una struttura articolata di 39 sale modulari, 21 sale meeting, 2 plenarie per un totale di 6.500 posti, un auditorium da 1.500 posti e 75.000 mq di spazi espositivi in funzione dei convegni. ■

SERVIZI A PAGINA 3

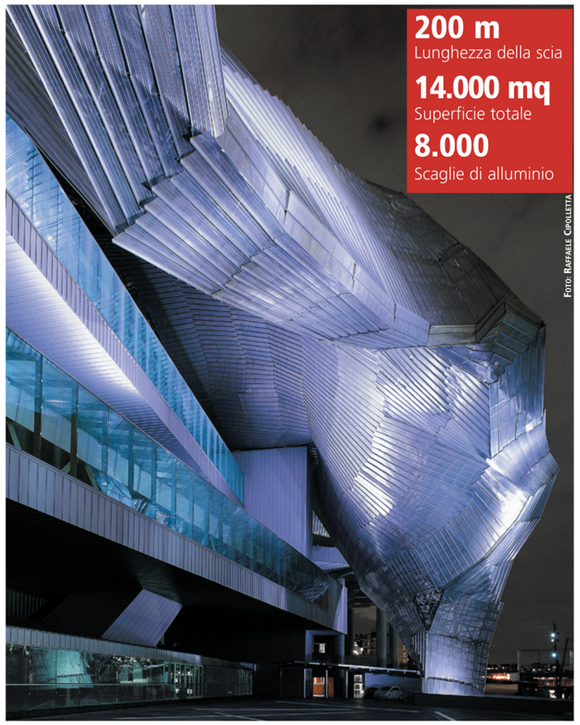

FOTO: RAFFAELE CIPOLLETTA

FOTO: RAFFAELE CIPOLLETTA

Costruire sul costruito: così Milano riusa i suoi padiglioni

Dopo 15 anni inizia la seconda vita della fiera

Gli studi milanesi di Mario Bellini e Pierluigi Nicolin hanno firmato il progetto di riconversione del polo-eventi pronto nel cuore della città (con due anni di ritardo)

DI PAOLA PIEROTTI

Nell'area dell'ex fiera di Milano, Mario Bellini ha progettato e riprogettato uno stesso edificio a distanza di 15 anni. L'architetto è stato infatti richiamato da Fondazione Fiera di Milano «per mettere ordine al caos» – come ha detto **Raffaele Cipolletta**, responsabile del progetto per conto dello studio – in un'area che in pochi anni ha cambiato volto e ha dovuto fare i conti con un complicato processo di sovrapposizione.

Con l'intuizione di una «Cometa» che abbraccia i volumi esistenti, Bellini ha cambiato faccia a un edificio divenuto inadatto (a seguito delle scelte politiche e urbanistiche per l'area di CityLife) e che era stato rimaneggiato nel corso degli anni dall'ufficio tecnico della Fiera.

Una nuova destinazione d'uso ma anche un landmark, dovendosi confrontare con un paesaggio urbano contemporaneo: «Il nuovo Centro congressi (MiCo) è formato da un innesto di corpi metallici e vetrati e con una vista a 180 gradi sulla città». Mario Bellini descrive così il suo ultimo progetto milanese: «Un'architettura che conclude la vecchia testata del Portello fino a ora rimasta incompiuta, mentre un inatteso asteroide-auditorium galleggia a fianco su una corona di colonne preesistenti».

Non si è valutata l'ipotesi della demolizione e ricostruzione per ragioni di costi, ma anche perché l'edificio esistente era una «scatola vuota perfettamente flessibile. «L'abbiamo svuotata – racconta Cipolletta – è stata adeguata alle normative (non ultima quella anti-sismica) e abbiamo cambiato pelle e sostanza all'edificio».

La Cometa. Doveva essere una sorta di «nube argentea» la Cometa che sovrasta il nuovo edificio ma in corso d'opera ha subito alcune modifiche. «Per motivi di budget e di velocità di esecuzione» l'impresa che ha vinto la gara per l'appalto integrato ha proposto una soluzione alternativa a quella proposta da Bellini nel progetto preliminare: se i primi rendering di progetto la rappresentavano come «una chioma fluente generata da fili sottili» oggi l'immagine è decisamente quella di una struttura compatta. «Insieme allo strutturista abbiamo dovuto trovare un compromesso – dice Cipolletta – per poter eseguire l'opera in tempi più stretti». Una soluzione tecnica che ha richiesto particolari attenzioni date le dimensioni della vela (lunga 200 metri e larga 140).

«Abbiamo testato nella galleria del vento il sistema di fissaggio della pelle microforata – ha detto l'architetto – in modo tale che la Cometa riesca a contrastare le grandi forze non solo di compressione ma anche di strappo».

La Cometa è stata posizionata al posto dell'ultimo livello dell'edificio esistente: 4.500 mq adibiti a parcheggio hanno lasciato il posto alla nuova copertura, sotto la quale si potranno ospitare feste ed eventi, con eccezionali proiezioni e un belvedere sulla città. ■

© RIPRODUZIONE RISERVATA

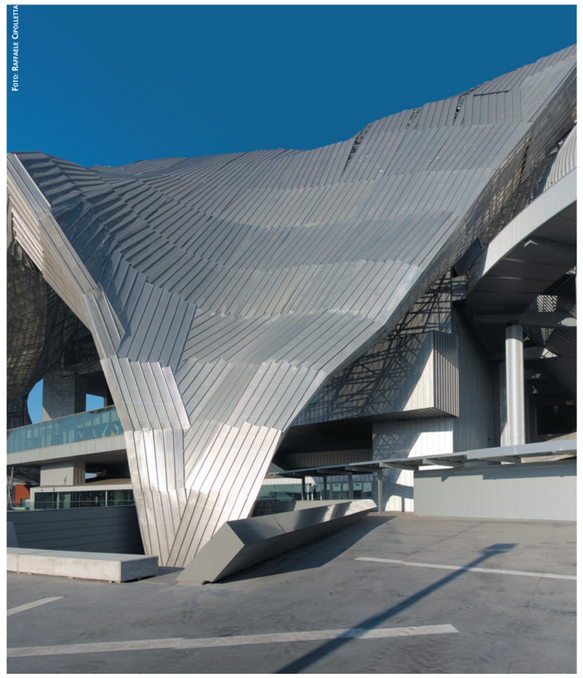
FOTO: RAFFAELE CIPOLLETTA

NUMERI DELLA COMETA

200 m
Lunghezza

140 m
Larghezza

47,5 m
Altezza

14.000 mq
Superficie totale

8.000
Le scaglie argentee profilate in alluminio microforato che formano la cometa. Partono da un nucleo più denso e formano una sorta di «coda»

SPAZI PUBBLICI

65.000 mq
La superficie verde che, in declivio, attornia i 6.000 metri quadrati della Piazza di ingresso ai Foyer del Centro congressi e la raccorda con il livello della città.

800 m
Lunghezza del pergolato urbano (largo 14 metri) che corre lungo il nuovo Centro Congressi e gli altri due edifici del Portello.

CREDITI

Progettista: Mario Bellini Architects – Responsabile del progetto: Raffaele Cipolletta
Progettista degli interni: Pierluigi Nicolin
Ingegneria: Sviluppo Sistema Fiera; Redesco Srl per le strutture; Massimo Majowiecki
Impresa: Montagna Costruzioni con Gefi
Aziende: Icom Eco e Mero Italiana (carpenteria; Kalzip (lamiera microforata di alluminio della Cometa); Metallurgica 2000 (facciate vetrate); Va.Mi (rivestimento cometa); Metalcop (rivestimenti metallici); Philips e Guzzini (illuminazione)